



---

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Tutela delle acque

---

DETERMINAZIONE NUMERO: 268 DEL: 29 APR. 2019  
Codice Direzione: A16000 Codice Settore: A1604A  
Legislatura: 10 Anno: 2019

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: MANCIN PAOLO

#### Oggetto

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di quarantasei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Andorno Micca (BI), Tavigliano (BI) e Pettinengo (BI), gestite dal Cordar S.p.A. Biella Servizi e a servizio dell'acquedotto del Comune di Andorno Micca (BI).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", d'intesa con il Cordar S.p.A. Biella Servizi – committente dello studio e concessionario delle captazioni ubicate nei Comuni di Andorno Micca (BI), di Tavigliano (BI) e di Pettinengo (BI) – con nota in data 28 febbraio 2018, ha trasmesso la **documentazione** a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle quarantasei sorgenti utilizzate per l'**approvvigionamento** dell'acquedotto del Comune di Andorno Micca (BI).

Le quarantasei sorgenti in esame sono suddivise, in base all'ubicazione, ai fattori idrogeologici che determinano le emergenze, all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia ed alla loro funzione rispetto alla rete acquedottistica, nei seguenti raggruppamenti:

#### Gruppo A – Testata torrente Nelva

- *Casto 1* (CBI596) - particella catastale n. 434 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 910 metri s.l.m.;
- *Casto 2* (CBI597) - particella catastale n. 365 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 910 metri s.l.m.;
- *Casto 3* (CBI598) - particella catastale n. 434 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 910 metri s.l.m.;
- *Casto 4* (CBI599) - particella catastale n. 365 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 910 metri s.l.m.;
- *Casto 5* (CBI600) - particella catastale n. 434 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 910 metri s.l.m.;

- *Casto 6* (CBI601) - particella catastale n. 379 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 900 metri s.l.m.;
- *Casto 7* (CBI602) - particella catastale n. 435 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 890 metri s.l.m.;
- *Casto 8* (CBI603) - particella catastale n. 435 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 890 metri s.l.m.;
- *Casto 9* (CBI604) - particella catastale n. 499 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 870 metri s.l.m..

Gruppo B – Località Massocco - Golzio

- *Golzio 1* (CBI588) - particella catastale n. 22 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 750 metri s.l.m.;
- *Golzio 2* (CBI589) - particella catastale n. 27 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 730 metri s.l.m.;
- *Massocco A* (CBI609) - particella catastale n. 42 del foglio di mappa n. 13, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 800 metri s.l.m.;
- *Massocco B* (CBI610) - particella catastale n. 42 del foglio di mappa n. 13, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 800 metri s.l.m.;
- *Massocco C* (CBI611) - particella catastale n. 42 del foglio di mappa n. 13, censito al C.T. del Comune di Tavigliano - collocata ad una quota di 790 metri s.l.m.;
- *S. Giuseppe di Casto A* (CBI612) - particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 3, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 760 metri s.l.m.;
- *S. Giuseppe di Casto B* (CBI613) - particella catastale n. 225 del foglio di mappa n. 3, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 750 metri s.l.m.;
- *S. Giuseppe di Casto C* (CBI614) - particella catastale n. 22 del foglio di mappa n. 3, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 750 metri s.l.m.;
- *Ponte di Legno* (CBI768) - particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 3, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 770 metri s.l.m..

Gruppo C – Località Leveretta

- *Ravizza* (CBI588) - particella catastale n. 30 del foglio di mappa n. 11, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 680 metri s.l.m.;
- *Colin* (CBI606) - particella catastale n. 26 del foglio di mappa n. 11, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 710 metri s.l.m.;
- *Cerruti* (CBI769) - particella catastale n. 126 del foglio di mappa n. 3, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 670 metri s.l.m..

Gruppo D – Località Eremiti - Testata rio Sobbia

- *Nalis 1* (CBI573) - particella catastale n. 385 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 700 metri s.l.m.;
- *Nalis 2* (CBI574) - particella catastale n. 141 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 705 metri s.l.m.;
- *Selve Marcone 1* (CBI590) - particella catastale n. 36 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 710 metri s.l.m.;
- *Selve Marcone 2* (CBI591) - particella catastale n. 36 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 710 metri s.l.m.;
- *Selve Marcone 3* (CBI592) - particella catastale n. 38 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 730 metri s.l.m.;
- *Torina Galleria* (CBI593) - particella catastale n. 33 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 700 metri s.l.m.;
- *Torina Piccola* (CBI594) - particella catastale n. 30 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 690 metri s.l.m.;
- *Torina* (CBI595) - particella catastale n. 30 del foglio di mappa n. 4, censito al C.T. del Comune di Pettinengo - collocata ad una quota di 690 metri s.l.m.;
- *Moie 1* (CBI607) - particella catastale n. 370 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 720 metri s.l.m.;

- *Moie 2* (CBI608) - particella catastale n. 371 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 700 metri s.l.m.;
- *Fonte Campetti* (CBI770) - particella catastale n. 372 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 710 metri s.l.m..

Gruppo E – Località Greggio

- *Greggio* (CBI771) - particella catastale n. 202 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 660 metri s.l.m..

Gruppo F – Località Monte Turlo

- *Fei 1* (CBI575) - particella catastale n. 99 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 660 metri s.l.m.;
- *Fei 2* (CBI576) - particella catastale n. 44 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 660 metri s.l.m.;
- *Fei 3* (CBI577) - particella catastale n. 101 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 670 metri s.l.m.;
- *Fei 4* (CBI578) - particella catastale n. 86 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 660 metri s.l.m.;
- *Fei 5* (CBI579) - particella catastale n. 44 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 660 metri s.l.m.;
- *Massazza 1* (CBI580) - particella catastale n. 119 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 720 metri s.l.m.;
- *Massazza 2* (CBI581) - particella catastale n. 111 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 720 metri s.l.m.;
- *Quadretto 1* (CBI582) - particella catastale n. 326 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 760 metri s.l.m.;
- *Quadretto 2* (CBI583) - particella catastale n. 326 del foglio di mappa n. 8, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 760 metri s.l.m..

Gruppo G – Località Colma

- *Quadretto 3* (CBI584) - particella catastale n. 245 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 720 metri s.l.m.;
- *Quadretto 4* (CBI585) - particella catastale n. 215 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 710 metri s.l.m..

Gruppo H – Località Narteggio

- *Narteggio 1* (CBI586) - particella catastale n. 159 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 640 metri s.l.m.;
- *Narteggio 2* (CBI587) - particella catastale n. 195 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Andorno Micca - collocata ad una quota di 635 metri s.l.m..

L'uso del suolo nei bacini idrografici sottesi delle sorgenti in esame – derivante dalla cartografia a corredo del Piano Territoriale Provinciale di Biella – è rappresentato, prevalentemente, da boschi di latifoglie e, subordinatamente e per limitate porzioni, da prati.

I bacini idrografici sottesi dalle sorgenti del Gruppo A si sviluppano sul fianco sinistro della testata del torrente Nelva, sulle pendici meridionali del Monte Casto; le captazioni si possono suddividere nei sottogruppi *Casto 1-2-3-4-5* e *Casto 6-7-8-9*. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra inferiori ai 5 l/min, fatta eccezione per le sorgenti *Casto 6* e *9* con valori maggiori ai 10 l/min; la sorgente *Casto 2* risulta invece asciutta.

I bacini idrografici sottesi dalle sorgenti del Gruppo B si sviluppano sulle pendici meridionali del Monte Casto, sull'articolato fianco destro della valle percorsa dal rio Sobbia; le captazioni si possono suddividere in tre sottogruppi, uno facente capo alle sorgenti *Massocco A-B-C*, *San Giuseppe di Casto A-B-C* e *Ponte di Legno* e gli altri a sorgenti singole, *Golzio 1* e *Golzio 2*. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra inferiori ai 5 l/min.

I bacini idrografici sottesi dalle sorgenti del Gruppo C si sviluppano sulle basse pendici meridionali del Monte Casto, lungo il fianco destro della valle percorsa dal rio Sobbia, drenato da un articolato



sistema idrografico minore. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra da zero ad alcuni litri al minuto.

I bacini idrografici sottesi dalle sorgenti del Gruppo D si sviluppano sulle basse pendici settentrionali del Monte Turlo, lungo il fianco sinistro della valle percorsa dal rio Sobbia, drenato da un articolato sistema idrografico minore; le captazioni si possono suddividere in quattro sottogruppi facenti capo, rispettivamente, alle sorgenti *Moie 1-2*, alla sorgente *Campetti*, alle sorgenti *Nalis 1-2* ed alle sorgenti *Selve Marcone 1-2-3*, *Torina Galleria*, *Torina Piccola* e *Torina*. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra inferiori ai 5 l/min per le sorgenti *Nalis 1*, *Selve Marcone 2*, *Torina*, *Moie 1* e *Campetti* e superiori ai 10 l/min per le sorgenti *Nalis 2*, *Selve Marcone 3*, *Torina Galleria* e *Torina Piccola*; la sorgente *Selve Marcone 1* risulta asciutta.

Il bacino idrografico sotteso dalla sorgente *Greggio* si sviluppa sulle basse pendici settentrionali del Monte Turlo, lungo il fianco sinistro della valle percorsa dal rio Sobbia, drenato da un articolato sistema idrografico minore. Dalle misure disponibili sulla sorgente si ipotizzano portate di magra inferiori ai 5 l/min.

I bacini idrografici sottesi dalle sorgenti del Gruppo F si sviluppano sulle basse pendici settentrionali del Monte Turlo, lungo il fianco sinistro della valle percorsa dal Rio Sobbia, drenato da un articolato sistema idrografico minore; le captazioni si possono suddividere in due sottogruppi facenti capo, rispettivamente, alle sorgenti *Fei 1-2-3-4-5* e *Massazza 2* ed alle sorgenti *Massazza 1* e *Quadretto 1-2*. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra superiori ai 20 l/min per le sorgenti *Fei* nel loro complesso; le sorgenti *Massazza 1-2* hanno potenziali portate di magra dell'ordine dei 10 l/min mentre le sorgenti *Quadretto 1-2* risultano asciutte ed abbandonate.

Il bacino idrografico sotteso dalle due sorgenti del Gruppo G si sviluppa sulle basse pendici occidentali del Monte Turlo, lungo il fianco sinistro della valle percorsa dal rio Sobbia, drenato da un articolato sistema idrografico minore; le due sorgenti *Quadretto 3-4* condividono un modesto bacino sotteso alla sorgente *Quadretto 4*, posta ad una altitudine inferiore. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra inferiori ai 5 l/min; attualmente la sorgente *Quadretto 3* risulta asciutta ed abbandonata.

Il bacino idrografico sotteso dalle due sorgenti del Gruppo H si sviluppa sulle basse pendici occidentali del Monte Turlo, lungo il fianco sinistro della valle percorsa dal rio Sobbia, drenato da un articolato sistema idrografico minore; le due sorgenti condividono un bacino sotteso alla sorgente *Narteggio 2*, posta ad altitudine inferiore. Dalle misure disponibili sulle sorgenti, si ipotizzano portate di magra dell'ordine dei 10 l/min.

La rete attuale di approvvigionamento idrico del Comune di Andorno Micca è costituita dall'originario acquedotto comunale a cui sono state unite e aggiunte le reti frazionali, che in passato avevano una gestione di tipo consortile-privatistico. L'acquedotto è suddiviso nei seguenti tronchi, sostanzialmente indipendenti, anche se esistono collegamenti tra loro:

- rete principale (concentrico comunale, frazioni Vercellone, Lorazzo, Locato);
- Ravizza;
- Leveretta e Cerruti;
- Massocco e San Giuseppe di Casto;
- Golzio;
- Colma.

L'acquedotto utilizza in totale quarantasei sorgenti (diciotto delle quali al di fuori del territorio comunale), due captazioni da pozzo (pozzo "*Molinetto*", profondo 85 metri e pozzo presso la sorgente *Moie* e ora in disuso) oltre alla presa sul rio Sobbia che, nei periodi di magra delle sorgenti, fornisce il maggior apporto idrico della rete principale. Le sorgenti sono provviste di provvedimento di concessione preferenziale di cui alla determinazione della Provincia di Biella n. 2640 del 6 luglio 2005.

La maggior parte dei territori occupati dai bacini alimentanti le sorgenti in esame è pertanto ricoperta da superficie boscata alternata da piccole radure prative.

Non avendo a disposizione dati per definire la curva di efflusso sorgivo poiché le fonti analizzate sono sprovviste di misuratori in continuo della portata, non è stato possibile determinare i tempi di

dimezzamento o le velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati. In assenza di tali parametri si è proceduto al dimensionamento delle aree di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (classe A).

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

Gruppo A – Testata torrente Nelva (Casto 1-2-3-4-5-6-7-8-9):

- zona di tutela assoluta sorgenti Casto 1-2-3-4-5, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle cinque sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di tutela assoluta sorgenti Casto 6-7-8-9, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle quattro sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e nove le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle captazioni **altimetricamente** più elevate (Casto 1 e 6);
- zona di rispetto allargata sorgenti Casto 1-2-3-4-5, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgenti Casto 6-7-8-9, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Le zone di tutela assoluta hanno una superficie complessiva pari a 12.060 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 96.120 metri quadrati e le zone di rispetto allargate di 18.360 metri quadrati.

Il sottogruppo Casto 1-2-3-4-5 non presenta centri di pericolo nell'area di salvaguardia individuata, mentre nella zona di rispetto ristretta del sottogruppo Casto 6-7-8-9 sono presenti due edifici, a ridosso della zona di tutela assoluta, con destinazione d'uso, rispettivamente, civile e rurale (cascinali Casto), con smaltimento delle relative acque reflue in sito: la strada di accesso agli edifici determina una riduzione dell'estensione della zona di tutela assoluta.

Gruppo B – Località Massocco - Golzio (San Giuseppe di Casto A-B-C, Ponte di Legno, Massocco A-B-C, Golzio 1, Golzio 2):

- zona di tutela assoluta sorgenti San Giuseppe di Casto A-B-C, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di tutela assoluta sorgente Ponte di Legno, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgenti Massocco A-B-C, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di tutela assoluta sorgente Golzio 1, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgente Golzio 2, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e nove le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a

200 metri a partire dalle captazioni altimetricamente più elevate (*Massocco A, Golzio 1 e Golzio 2*);

- zona di rispetto allargata sorgenti *San Giuseppe di Casto A-B-C, Ponte di Legno, Massocco A-B-C e Golzio 1*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgente *Golzio 2*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Le zone di tutela assoluta hanno una superficie complessiva pari a 18.860 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 143.780 metri quadrati e le zone di rispetto allargate di 29.120 metri quadrati.

Nella zona di rispetto ristretta del sottogruppo *Massocco A-B-C, San Giuseppe di Casto A-B-C e Ponte di Legno* sono presenti un edificio rurale (Cascina Morisa ad attuale uso civile) con smaltimento acque reflue in sito e relativa strada sterrata d'accesso ed un edificio rurale in disuso, ma ancora funzionale (ad Ovest della sorgente *Ponte di Legno*), il cui futuro utilizzo è subordinato alla realizzazione di idoneo impianto per lo smaltimento delle acque reflue; nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Golzio 1 e Golzio 2* sono invece presenti due edifici rurali ad uso civile (C. Mariotta) con smaltimento acque reflue in sito e relativa strada sterrata d'accesso.

Gruppo C – Località Leveretta (Ravizza, Colin e Cerruti):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Ravizza e Colin*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgente *Cerruti*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Le zone di tutela assoluta hanno una superficie complessiva pari a 5.710 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 100.090 metri quadrati e le zone di rispetto allargate di 26.490 metri quadrati.

Nella zona di rispetto ristretta posta tra la sorgente *Cerruti* e la sorgente *Ravizza* è posizionata la frazione di Leveretta, non servita da rete fognaria, con relativi centri di pericolo; tuttavia, il deflusso delle acque meteoriche e lo smaltimento di reflui in sito sono in posizione esterna alla possibile area di alimentazione delle due sorgenti (i loro bacini si sviluppano sulla sponda opposta dei due riali che delimitano la dorsale su cui sorge l'abitato). Inoltre, nell'ambito di questo gruppo di sorgenti, l'estensione delle zone di tutela assoluta è condizionata dalla presenza di corsi d'acqua che ne modificano la conformazione.

Gruppo D – Località Eremiti - Testata rio Sobbia (Nalis 1-2, Selve Marconi 1-2-3, Torina Galleria, Torina Piccola, Torina, Moie 1-2, Fonte Campetti):

- zona di tutela assoluta sorgenti *Moie 1-2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di tutela assoluta sorgente *Campetti*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgenti *Nalis 1-2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona



di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;

- zona di tutela assoluta sorgenti *Torina Galleria, Torina Piccola, Torina e Selve Marconi 1-2-3*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle sei sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e undici le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle captazioni altimetricamente più elevate (*Moie 1, Campetti e Nalis 2*); a monte delle sorgenti *Selve Marcone 1-2-3, Torina Galleria, Torina Piccola e Torina* l'estensione di tale zona verso monte è minore di 200 metri poiché termina in corrispondenza dello spartiacque;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Moie 1-2*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Campetti e Nalis 1-2*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Torina Galleria, Torina Piccola, Torina e Selve Marconi 1-2-3*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Le zone di tutela assoluta hanno una superficie complessiva pari a 26.790 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 175.860 metri quadrati e le zone di rispetto allargate di 38.350 metri quadrati.

Per tutte le sorgenti del Gruppo D è da segnalare la presenza di viabilità. Nella zona di rispetto ristretta a Nord del Sottogruppo *Moie 1-2* sono presenti due edifici rurali con smaltimento acque reflue in sito e relativa strada sterrata d'accesso; a ridosso del limite esterno della zona di rispetto ristretta a Nord della sorgente *Nalis 2* è presente un edificio ad uso civile, con smaltimento acque reflue in sito; nella zona di tutela assoluta della sorgente *Campetti* è presente una strada sterrata secondaria a servizio dell'abitato omonimo; nella zona di tutela assoluta della sorgente *Torina* è presente, immediatamente a valle della stessa, una pista sterrata mentre l'estensione della stessa zona è limitata, a Nord, dal rio degli Eremiti che, tuttavia, scorre a quota altimetrica più bassa rispetto alla sorgente.

Gruppo E – Località Greggio (Greggio):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

La zona di tutela assoluta ha una superficie pari a 3.000 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta pari a 39.420 metri quadrati e la zona di rispetto allargata pari a 9.460 metri quadrati.

Nell'area di salvaguardie individuata non sono presenti significativi centri di pericolo.

Gruppo F – Località Monte Turlo (Fei 1-2-3-4-5, Massazza 1-2, Quadretto 1-2):

- zona di tutela assoluta sorgenti *Fei 1-2-3-4-5*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di tutela assoluta generate dalle cinque sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;

- zona di tutela assoluta sorgente *Massazza 1*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgente *Massazza 2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgenti *Quadretto 1-2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e nove le sorgenti, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Fei 1-2-3-4-5* e *Massazza 2*, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Le zone di tutela assoluta hanno una superficie complessiva pari a 17.530 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 123.100 metri quadrati e la zona di rispetto allargata di 4.600 metri quadrati.

Nelle aree di salvaguardia individuate non sono presenti centri di pericolo significativi; occorre tuttavia segnalare che la sorgente *Fei 2* è lambita da un corso d'acqua che potrebbe rappresentare un agente di trasporto di inquinanti nel caso di ristrutturazione di edifici oggi allo stato di rudere.

Gruppo G – Località Colma (Quadretto 3-4):

- zona di tutela assoluta sorgenti *Quadretto 3-4*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due captazioni.

La zona di tutela assoluta ha una superficie complessiva pari a 5.360 metri quadrati e la zona di rispetto ristretta di 17.300 metri quadrati.

Nell'area di salvaguardia individuata non sono presenti centri di pericolo significativi; la zona di tutela assoluta è attraversata da una strada pedonale che non costituisce comunque un centro di pericolo.

Gruppo H – Località Narteggio (Narteggio 1-2):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due captazioni.

La zona di tutela assoluta ha una superficie pari a 4.680 metri quadrati, la zona di rispetto ristretta di 47.050 metri quadrati e la zona di rispetto allargata di 19.710 metri quadrati.

Nell'area di salvaguardia individuata non sono presenti centri di pericolo significativi.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- "CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 5 – Aree



di salvaguardia sorgenti Golzio 1-2, Casto 1-2-3-4-5-6-7-8-9, Ravizza, Colin, Massocco A-B-C, S. Giuseppe di Casto A-B-C, Ponte di Legno, Cerruti – scala 1:2.000”;

- “CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell’acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 6 – Aree di salvaguardia sorgenti Nalis 1-2, Selve Marcone 1-2-3, Torina Galleria, Torina Piccola, Torina, Moie 1-2, Fonte Campetti, Greggio – scala 1:2.000”;
- “CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell’acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 7 – Aree di salvaguardia sorgenti Fei 1-2-3-4-5, Massazza 1-2, Quadretto 1-2-3-4, Narteggio 1-2 – scala 1:2.000”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 2 “Biellese, Vercellese, Casalese”, con nota in data 9 novembre 2018, ha convocato alla Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’articolo 14 della legge 241/1990 e ss.mm.ii. invitando i Comuni di Andorno Micca (BI), di Tavigliano (BI) e di Pettinengo (BI), l’Azienda Sanitaria Locale di Biella – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Il Comune di Tavigliano (BI) ed il Comune di Pettinengo (BI), rispettivamente con la deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 3 dicembre 2015 e con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 21 dicembre 2016, hanno espresso parere favorevole alla proposta di definizione presentata; il Comune di Andorno Micca (BI), invece, non ha fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle perimetrazioni proposte presentate.

L’Azienda Sanitaria Locale di Biella – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione – non ha fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est – esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all’istanza, con nota in data 18 gennaio 2019, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l’individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, ha inoltre ritenuto idonei tutti gli interventi proposti per la messa in sicurezza dei centri di pericolo individuati che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite; in relazione al tempo trascorso dalla data di redazione del documento esaminato (aprile 2013) ritiene opportuno che i comuni segnalino eventuali variazioni di destinazione d’uso degli edifici cartografati come ruderi, la cui eventuale ristrutturazione potrebbe rappresentare un centro di pericolo non previsto all’atto dell’esame della documentazione: nel caso in cui vengano riattivati i suddetti centri di pericolo sarà necessario operare la loro messa in sicurezza. Infine, al fine di acquisire informazioni circa il reale stato di vulnerazione della risorsa, raccomanda la periodica esecuzione di analisi chimiche e batteriologiche alle sorgenti, prima del trattamento di potabilizzazione.

All’interno delle aree di salvaguardia individuate non sono presenti attività agricole – essendo le aree costituite prevalentemente da boschi di latifoglie – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell’Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d’uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all’articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne

Dir. A16000 Sett. A1604A Segue Testo Determinazione Numero 268 / Anno 2019 Pagina 10

detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 12, in data 21 marzo 2019.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le quarantasei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Andorno Micca (BI), Tavigliano (BI) e Pettinengo (BI) e gestite dal Cordar S.p.A. Biella Servizi – già utilizzate ad uso acquedottistico ed a servizio del Comune di Andorno Micca (BI) – sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", in data 5 febbraio 2009 (successivamente aggiornato).

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda ad adottare le opportune misure per la messa in sicurezza dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti abitativi presenti nelle zone di rispetto; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse

aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;

- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia.

Vista la determinazione n. 2640, in data 6 luglio 2005, con la quale la Provincia di Biella ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Andorno Micca (BI) alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti ubicate nei Comuni di Andorno Micca, Tavigliano e Pettinengo, già in uso al 10 agosto 1999; per le medesime utenze è subentrato di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii., il Cordar S.p.A. Biella Servizi, ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Andorno Micca (BI);

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "Biellesse, Vercellese, Casalese", in data 9 novembre 2018, con la quale ha convocato la Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., invitando i Comuni di Andorno Micca (BI), di Tavigliano (BI) e di Pettinengo (BI), l'Azienda Sanitaria Locale di Biella – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Tavigliano (BI) n. 54, in data 3 dicembre 2015, di approvazione della proposta di definizione presentata;

visto il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Pettinengo (BI) n. 12, in data 21 dicembre 2016, di approvazione della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 18 gennaio 2019;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "Biellesse, Vercellese, Casalese", in data 28 febbraio 2019 – prot. n. 390, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;



Dir. A16000 Sett. A1604A Segue Testo Determinazione Numero 268 / Anno 2019 Pagina 12

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

*Il Dirigente*

## DETERMINA

a) Le aree di salvaguardia di quarantasei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Andorno Micca (BI), Tavigliano (BI) e Pettinengo (BI) – già utilizzate ad uso acquedottistico ed a servizio dell'acquedotto del Comune di Andorno Micca (BI) – e gestite dal Cordar S.p.A. Biella Servizi, sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- "CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 5 – Aree di salvaguardia sorgenti Golzio 1-2, Casto 1-2-3-4-5-6-7-8-9, Ravizza, Colin, Massocco A-B-C, S. Giuseppe di Casto A-B-C, Ponte di Legno, Cerruti – scala 1:2.000";
- "CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 6 – Aree di salvaguardia sorgenti Nalis 1-2, Selve Marcone 1-2-3, Torina Galleria, Torina Piccola, Torina, Moie 1-2, Fonte Campetti, Greggio – scala 1:2.000";
- "CORDAR spa BIELLA SERVIZI – Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca – Aprile 2013 – studio idrogeologico – elaborato 7 – Aree di salvaguardia sorgenti Fei 1-2-3-4-5, Massazza 1-2, Quadretto 1-2-3-4, Narteggio 1-2 – scala 1:2.000";

allegati alla presente **determinazione** quale parte integrante e sostanziale. Tali elaborati, non in scala, sono conformi agli originali depositati agli atti e verranno trasmessi tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii., relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette ed allargate. In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Dir.A16000 Sett.A1604A Segue Testo Determinazione Numero 268 / Anno 2019 Pagina 13

- c) Il gestore delle quarantasei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Andorno Micca (BI), Tavigliano (BI) e Pettinengo (BI), già utilizzate ad uso acquedottistico ed a servizio dell'acquedotto del Comune di Andorno Micca (BI) – Cordar S.p.A. Biella Servizi – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assolute delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
  - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Provincia di Biella per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni – Cordar S.p.A. Biella Servizi – per la tutela dei punti di presa;
  - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
  - all'Azienda sanitaria locale;
  - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Biella per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Andorno Micca, di Tavigliano e di Pettinengo, affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
  - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
  - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
  - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
  - verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti abitativi presenti nelle zone di rispetto; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree

Dir. A16000 Sett. A1604A Segue Testo Determinazione Numero 268 / Anno 2019 Pagina 14

di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Torino, li 29 APR. 2019.....

Il Dirigente del Settore  
Arch. Paolo Mancin



Il Funzionario Estensore

Massimiliano Petricig

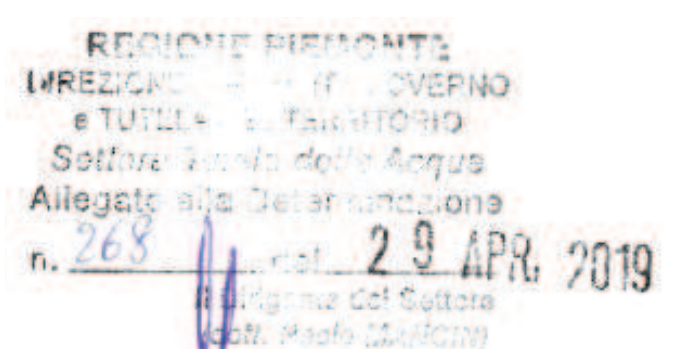




CORDAR spa BIELLA SERVIZI

Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca

Aprile 2013



studio idrogeologico elaborato 5 - AREE DI SALVAGUARDIA SORGENTI

- Lista di sorgenti con identificazione (es. Golzio 1, Casto 1, S. Giuseppe di Casto A) e codice catastale (es. CBI588, CBI589).

scala 1:2.000

SORGENTE

- Simboli per sorgente, bacino idrografico e direzione di flusso acquifero.

CENTRI DI PERICOLO

(Punto 6 Allegato A del Regolamento Regionale 11.12.2006 N. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano")

- Legenda per i Centri di Pericolo: 1. ATTIVITA' AGRICOLE E DI VERDE PUBBLICO; 2. OPERE IGIENICO-SANITARIE E SCARICHI ACQUE REFUE; 4. INFRASTRUTTURE ED AREE EDIFICATE; Edifici rurali in disuso.

AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI

GRUPPO A - SORGENTI: Casto 1-CBI588 / Casto 2-CBI597 / Casto 3-CBI596 / Casto 3-CBI597 / Casto 3-CBI598 / Casto 4-CBI599 / Casto 5-CBI600 / Casto 6-CBI601 / Casto 7-CBI602 / Casto 8-CBI603 / Casto 9-CBI604

- Descrizione delle zone di tutela assoluta (ZTA), rispetto ristretta (ZRR) e rispetto allargata (ZRA) con riferimenti catastali.

AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI

GRUPPO B - SORGENTI: Golzio 1-CBI588 / Golzio 2-CBI589 / Massocco A-CBI608 / Massocco B-CBI610 / Massocco C-CBI611 / S. Giuseppe di Casto A-CBI612 / S. Giuseppe di Casto B-CBI613 / S. Giuseppe di Casto C-CBI614 / Ponte di Legno-CBI768

- Descrizione delle zone di tutela assoluta (ZTA), rispetto ristretta (ZRR) e rispetto allargata (ZRA) con riferimenti catastali per il Gruppo B.

AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI

GRUPPO C - SORGENTI: Ravizza-CBI605 / Colin-CBI606 / Cerruti-CBI769

- Descrizione delle zone di tutela assoluta (ZTA), rispetto ristretta (ZRR) e rispetto allargata (ZRA) con riferimenti catastali per il Gruppo C.

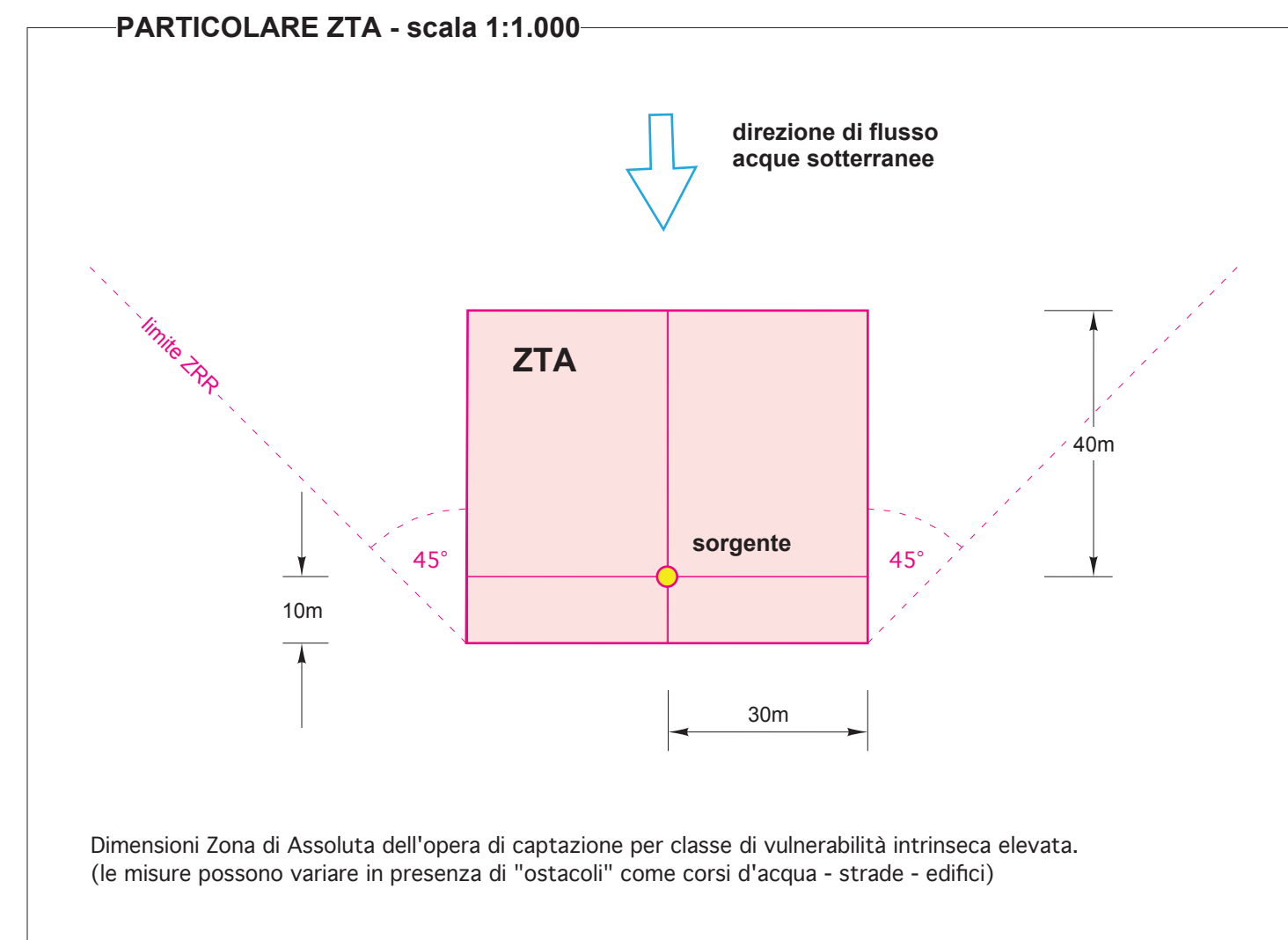
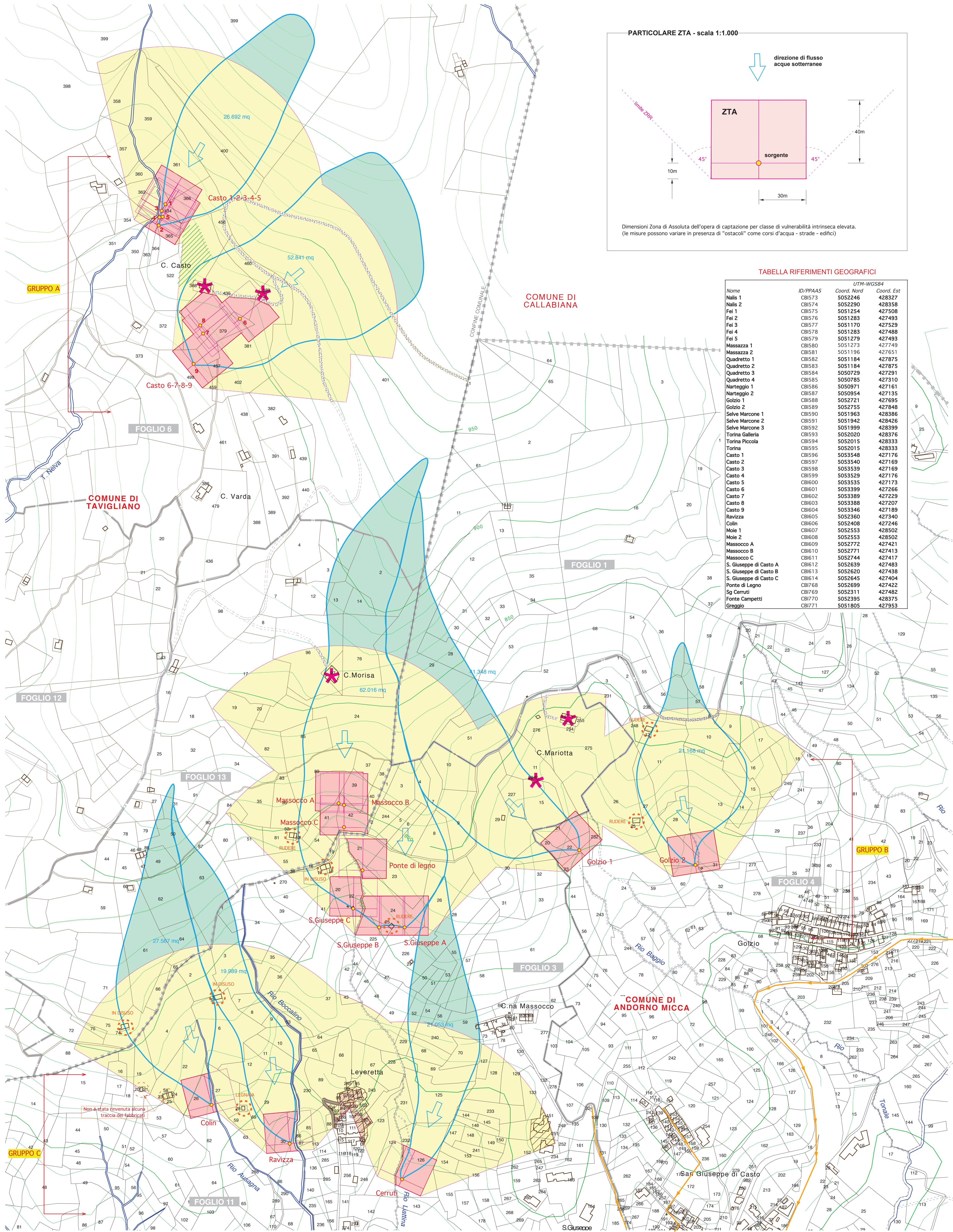


TABELLA RIFERIMENTI GEOGRAFICI: Tabella con colonne Nome, ID/PPAAS, Coord. Nord, Coord. Est e lista di sorgenti con i loro dati catastali e coordinate.



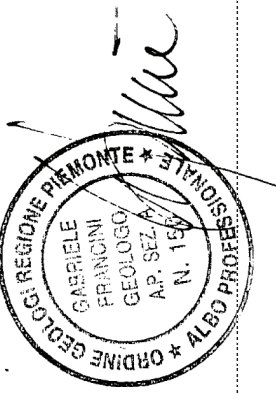
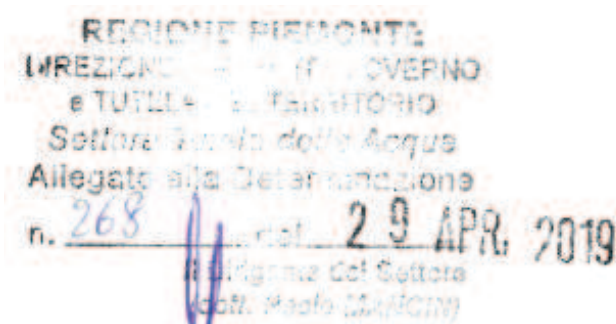




**CORDAR spa BIELLA SERVIZI**

**Aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Andorno Micca**

Aprile 2013



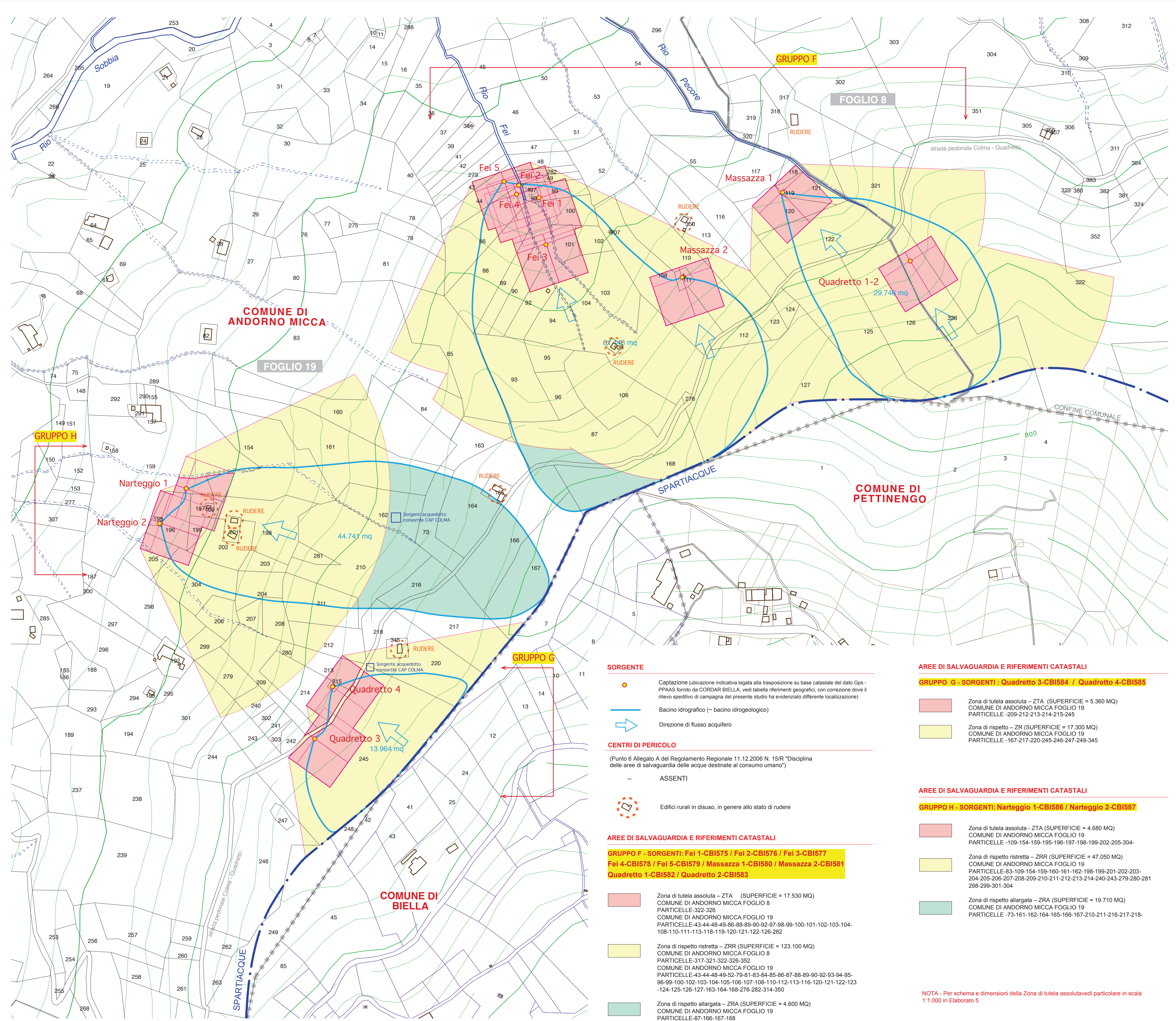
studio idrogeologico  
elaborato 7 - AREE DI SALVAGUARDIA SORGENTI

- Fei 1 CBI575
- Fei 2 CBI576
- Fei 3 CBI577
- Fei 4 CBI578
- Fei 5 CBI579
- Massazza 1 CBI580
- Massazza 2 CBI581
- Quadretto 1 CBI582
- Quadretto 2 CBI583
- Quadretto 3 CBI584
- Quadretto 4 CBI585
- Narteggio 1 CBI586
- Narteggio 2 CBI587

scala 1:2.000

**TABELLA RIFERIMENTI GEOGRAFICI**

Nome	ID/PPAAS	Coord. Nord	Coord. Est
Nalis 1	CBI573	5052246	428327
Nalis 2	CBI574	5052290	428358
Fei 1	CBI575	5051254	427508
Fei 2	CBI576	5051283	427493
Fei 3	CBI577	5051170	427529
Fei 4	CBI578	5051283	427488
Fei 5	CBI579	5051279	427493
Massazza 1	CBI580	5051273	427749
Massazza 2	CBI581	5051196	427651
Quadretto 1	CBI582	5051184	427875
Quadretto 2	CBI583	5051184	427875
Quadretto 3	CBI584	5050729	427291
Quadretto 4	CBI585	5050785	427310
Narteggio 1	CBI586	5050971	427161
Narteggio 2	CBI587	5050954	427135
Golzio 1	CBI588	5052721	427695
Golzio 2	CBI589	5052755	427848
Selve Marcone 1	CBI590	5051963	428386
Selve Marcone 2	CBI591	5051942	428426
Selve Marcone 3	CBI592	5051999	428399
Torina Galleria	CBI593	5052020	428376
Torina Piccola	CBI594	5052015	428333
Torina	CBI595	5052015	428333
Casto 1	CBI596	5053548	427176
Casto 2	CBI597	5053540	427169
Casto 3	CBI598	5053539	427169
Casto 4	CBI599	5053529	427176
Casto 5	CBI600	5053535	427173
Casto 6	CBI601	5053389	427266
Casto 7	CBI602	5053389	427229
Casto 8	CBI603	5053388	427207
Casto 9	CBI604	5053346	427189
Ravizza	CBI605	5052360	427340
Colin	CBI606	5052408	427246
Moie 1	CBI607	5052553	428502
Moie 2	CBI608	5052553	428502
Massocco A	CBI609	5052772	427421
Massocco B	CBI610	5052771	427413
Massocco C	CBI611	5052744	427417
S. Giuseppe di Casto A	CBI612	5052639	427483
S. Giuseppe di Casto B	CBI613	5052620	427438
S. Giuseppe di Casto C	CBI614	5052645	427404
Ponte di Legno	CBI768	5052699	427422
Sg Cerruti	CBI769	5052311	427482
Fonte Campetti	CBI770	5052395	428375
Greggio	CBI771	5051805	427953



**SORGENTE**

- Captazione (ubicazione indicativa legata alla trasposizione su base catastale del dato Gps - PPAAS fornito da CORDAR BIELLA - vedi tabella riferimenti geografici, con correzione dove il rilievo speditivo di campagna del presente studio ha evidenziato differente localizzazione)
- Bacino idrografico (~ bacino idrogeologico)
- Direzione di flusso acquifero

**CENTRI DI PERICOLO**

(Punto 6 Allegato A del Regolamento Regionale 11.12.2006 N. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano")

- ASSENTI
- Edifici rurali in disuso, in genere allo stato di rudere

**AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI**

**GRUPPO F - SORGENTI: Fei 1-CBI575 / Fei 2-CBI576 / Fei 3-CBI577 / Fei 4-CBI578 / Fei 5-CBI579 / Massazza 1-CBI580 / Massazza 2-CBI581 / Quadretto 1-CBI582 / Quadretto 2-CBI583**

- Zona di tutela assoluta - ZTA (SUPERFICIE = 17.530 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 8 PARTICELLE-322-326 COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE-43-44-48-49-86-88-89-90-92-97-98-99-100-101-102-103-104-108-110-111-113-118-119-120-121-122-126-282
- Zona di rispetto ristretta - ZRR (SUPERFICIE = 123.100 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 8 PARTICELLE-317-321-322-326-352 COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE-43-44-48-49-52-79-81-83-84-85-86-87-88-89-90-92-93-94-95-96-99-100-102-103-104-105-106-107-108-110-112-113-116-120-121-122-123-124-125-126-127-163-164-168-276-282-314-350
- Zona di rispetto allargata - ZRA (SUPERFICIE = 4.600 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE-87-166-167-168

**AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI**

**GRUPPO G - SORGENTI: Quadretto 3-CBI584 / Quadretto 4-CBI585**

- Zona di tutela assoluta - ZTA (SUPERFICIE = 5.360 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE -209-212-213-214-215-245
- Zona di rispetto - ZR (SUPERFICIE = 17.300 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE -167-217-220-245-246-247-249-345

**AREE DI SALVAGUARDIA E RIFERIMENTI CATASTALI**

**GRUPPO H - SORGENTI: Narteggio 1-CBI586 / Narteggio 2-CBI587**

- Zona di tutela assoluta - ZTA (SUPERFICIE = 4.680 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE -109-154-159-195-196-197-198-199-202-205-304-
- Zona di rispetto ristretta - ZRR (SUPERFICIE = 47.050 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE-83-109-154-159-160-161-162-188-199-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-240-243-279-280-281-298-299-301-304
- Zona di rispetto allargata - ZRA (SUPERFICIE = 19.710 MQ) COMUNE DI ANDORNO MICCA FOGLIO 19 PARTICELLE -73-161-162-164-165-166-167-210-211-216-217-218-

NOTA - Per schema e dimensioni della Zona di tutela assoluta vedi particolare in scala 1:1.000 in Elaborato 5